museo dell'industria e del lavoro brescia musil

fondazione luigi micheletti

GSES Gruppo per la storia dell'energia solare

CONASES Cominato Nazionale "La Storia dell'Energia Solare"

GAETANO VINACCIA

IL CORSO DEL SOLE
IN URBANISTICA ED EDILIZIA

PARTE QUINTA
L'INSOLAZIONE NELL'EDILIZIA MODERNA

CAPITOLO II
Orientazione dei locali

http://www.musil.bs.it/il_corso_del_sole/

CAPITOLO II

ORIENTAZIONE DEI LOCALI

1. Locali di abitazione.

L'insolazione dei locali di abitazione è problema più complesso che non possa sembrare a prima vista se si vuole che risponda alle reali necessità della loro particolare destinazione ed alla comodità dei suoi abitanti.

Problema non di oggi, che gli antichi, maestri del vivere comodo e saggio, conoscevano alla perfezione.

« La casa (villereccia) urbana si divida parimente in vernale ed « estiva; ma in modo tale che in tempo d'inverno le stanze del dor- « mire guardino all'oriente vernale, e quelle, ove si mangia, all'oc- « cidente equinoziale. Del pari le camere, nelle quali si dorme di estate, « sian volte al meriggio equinoziale, e le stanze, ove si mangia nella « medesima stagione, guardino all'oriente vernale. I bagni rivolgansi « all'occidente estivo acciocchè dal mezzodì sino alla sera sian lucidi ».

Ho riportato questo brano dal *Re Rustica* di L. G. M. Columella, un georgico latino dell'epoca di Claudio, che consiglia persino due stalle per i buoi una per l'inverno ed una per la state.

Vitruvio divideva ancora più sottilmente la casa praticamente in tre parti: quella equinoziale, l'estiva e l'invernale.

Ecco l'elencazione dei triclini *.

I triclini invernali ed i bagni guardino l'occidente invernale..., i primaverili ed autunnali guardino verso oriente... gli estivi verso settentrione, perchè nella regione del solstizio, resa bruciante dal calore, perchè trovasi all'opposto del corso solare, sempre fresca, sicchè riesce salubra e piacevole.

---

* VITRUVIO, *De Architectura*, Libro VII.

Il perchè della diversa orientazione delle camere da letto invernali ed estive fatta dal Columella sta nell'orario dell'insolazione.

D'inverno il Sole scarso si leva tardi e non disturba; la sua presenza porta allegria. Ecco rivolgere la camera all'oriente invernale, in modo che appena spunta il Sole lo si possa godere. Poi l'esposizione di sud-est in inverno è la più calda di quella rivolta a levante.

Nell'estate avere il Sole in camera appena si leva vuol dire svegliarsi troppo presto. Perciò il signore romano che amava le sue otto ore di sonno abbondante, andava nella stagione calda ad abitare nella camera rivolta a mezzodì più fresca e dove il Sole picchiava alla giusta ora.

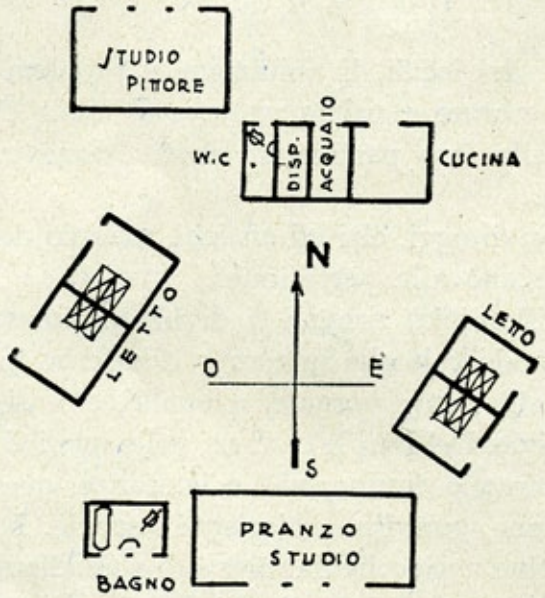

Fig. 189 – *Orientazione dei locali di abitazione.*

Per avere le camere da pranzo il più possibile calde d'inverno, le disponevano ad ovest avendo già constatato (asse eliotermico!) che era l'esposizione più calda. Mentre d'estate per averla fresca nell'ora del pranzo la rivolgevano all'oriente vernale (S-E).

Stabilire a priori una regola generale per l'orientazione dei locali di abitazione non è cosa possibile.

Molta importanza ha il fattore locale, il fabbisogno più o meno sentito di Sole e di luce.

Volendo camere fresche ove il Sole non vi penetri perchè dà fastidio alla vista, quali gli studi e specialmente da pittore, occorrono esposizioni a scarsa insolazione quale quelle verso settentrione, oppure battute dal Sole alto (a mezzogiorno), come già praticavano gli antichi.

Pure a settentrione le pinacoteche, i laboratori di ricamo e tessuti, gli studi dei pittori affinchè i loro colori, per la costanza della luce, non mutino qualità del lavoro (VITRUVIO, op. cit.).

2. Orientazione dei locali nei fabbricati rurali.

Nell'orientazione dei vari locali dei fabbricati rurali occorre tener presente, la situazione dei luoghi, in special modo le ombre prodotte dalle alberature. Lo studio relativo va fatto luogo per luogo.

Diamo una tabella dell'orientazione più favorevole per l'Italia delle stalle, dei locali per deposito dei prodotti agricoli e le industrie relative*.

Riteniamo far cosa gradita al lettore col riportare i consigli di Vitruvio e Columella per ben orientare i locali agricoli, sapienza millenaria che ancora oggi trova ammirazione e consenso.

Locali di ricovero degli animali:		stalle per bovini ed equini: mezzogiorno; stalle per ovini e caprini: levante o ponente; porcili: levante; pollai: mezzogiorno; conigliere: levante o mezzogiorno; alveari e colombaie: levante o mezzogiorno.
Locali di deposito prodotti agricoli:		granai: settentrione; fienili: mezzogiorno o levante; magazzini per deposito tuberi, legumi e frutta: levante o ponente; cantine da vino: settentrione; oliari: mezzogiorno.
Locali per le industrie agricole:	caseificio	camera del latte: settentrione; deposito formaggio: settentrione;
	oleificio	deposito ulive: settentrione; deposito olio: mezzogiorno;
	industria enologica	tinaia: settentrione o ponente; aceteria: mezzogiorno; cantina: settentrione;
	industria bacolog.	soffocatoio: mezzogiorno; incubatrici: mezzogiorno; allevamento: levante o ponente; deposito foglia: settentrione.

* VINACCIA, *La casa del piccolo proprietario di campagna*, Catania, Battiato, 1921.

COLUMELLA così consigliava l'orientazione dei locali agricoli (Libro I, Cap. VI):

Ma nella parte rusticana si faccia una grande ed alta cucina, in guisa che abbia un solaio, che escluda il pericolo d'incendio, ed in cui i famigliari possano in tutto il tempo dell'anno starvi comodamente. Pei servi sciolti ottime saranno le camere, che si faranno volte al meriggio equinoziale; e per quelli che sono incatenati, si faccia una prigione sotterra, più sana che sia possibile, illuminata da molte, ma picciole finestre; e tanto alte da terra che non vi si possa arrivarvi con le mani. Le stalle per le bestie saran tali che non siano molestate nè dal freddo nè dal caldo. Gli armenti domestici abbiano due stalle: per i buoi siavene una per l'inverno, ed una per la state...

La parte destinata a conservare i frutti si divida in cellario da olio, in stanza da torchio, in cantina, in dispensa da vin cotto, in fienili, in pagliai, in guardarobe ed in granai. Quei luoghi, che saranno a piano terra, custodiranno le cose umide da vendersi come vino, ed olio; le cose secche poi come la biada, il fieno, le frondi, le paglie e gli altri foraggi si ammucchieranno sopra i solai. Si anderà nei granai, come ho detto, per mezzo delle scale; e questi avranno delle piccole finestre verso aquilone (N-N-E) perchè questa situazione è molto fredda e poco umida, due qualità che conservano lungamente sano il grano raccolto.

I torchi particolarmente e le stanze da olio debbono essere calde, perchè in grazie del caldo più facilmente si scioglie ogni liquore che il freddo piuttosto addenserebbe. Quell'olio, ch'esce in poca quantità, agghiacciandosi diventa rancido. Come poi è necessario quel calore naturale, che proviene dalla situazione del luogo e del clima, così non bisogna servirsi di fuoco, o di fiamma, perchè col fumo e colla fuliggine si corrompe il sapore dell'olio; per la qual causa *il torchio deve ricevere la luce del mezzodì.*

Il luogo, in cui si chiude il legname, onde si secchi con prestezza, quando non sia da tempo tagliato, si può fare in quella parte di casa rusticana, ch'è unita ai bagni contadineschi, i quali importa che vi siano, acciocchè la famiglia possa lavarsi...

e VITRUVIO in *De Architectura*, Libro VI, così egli pure consigliava:

Anche i contadini periti nell'orientazioni, reputano occorrere ai buoi d'essere rivolti verso la regione del Sole nascente. La cella vinaria, con le finestre a settentrione... all'opposto l'olearia si collochi in modo da avere lume da mezzogiorno... i granai si dispongano in alto verso settentrione ed aquilone, così i frumenti non si scalderanno presto, anzi rinfrescati dall'aura si conserveranno a lungo... le scuderie si stabiliscano nei luoghi più caldi.